

LA DEDUCIBILITÀ IVA RESTA AL 40%

Nessun incentivo per le flotte aziendali

Eppure sono le società a comprare elettriche e ibride

ALESSANDRO VAI

Sono tempi complicati per il settore delle flotte aziendali che, oltre a dover affrontare le conseguenze della crisi dei chip e dunque la carenza di auto nuove con cui sostituire quelle giunte al termine del loro ciclo di vita all'interno dell'azienda, è stato anche escluso dai nuovi incentivi statali. Un'esclusione che ha lasciato basita l'Aniasa, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità.

«Il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento per favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti» ha detto Alberto Viano, presidente Aniasa. La risposta delle istituzioni è arrivata da Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile. «Abbiamo escluso le imprese dagli incentivi in quanto queste già stanno andando in quella direzione, per seguire politiche di sostenibilità. Abbiamo quindi evitato di incentivare acquisti che le imprese avrebbero già effettuato».

Viano ha poi ricordato un al-

tro annoso problema: «Auspiciamo almeno che le imprese possano beneficiare della rivisitazione dell'Iva sulle vetture aziendali, per colmare finalmente il distacco che da anni ci separa dai principali Paesi europei». A questo proposito – sempre secondo l'Aniasa – tenendo conto degli ambiziosi obiettivi fissati dall'Ue che prevedono di ridurre le emissioni di CO₂ entro il 2030 del 55% rispetto al 1990 (e di azzerarle entro il 2050), andrebbe rivisto il regime di tassazione sull'utilizzo dell'auto aziendale, che è estremamente penalizzante per le imprese nazionali rispetto ai principali mercati europei. In Francia, Germania e Spagna, per esempio, la detraibilità dell'Iva è concessa al 100%, in ottemperanza alla normativa europea, mentre in Italia vige un regime in deroga sulla detraibilità, dal lontano 27 giugno 2007, con l'applicazione della stessa nella misura forfettaria del 40%, anziché del 100%.

«Negli ultimi mesi ci sono state diverse attività parlamentari che hanno preso in considerazione un alleggerimento del regime fiscale dell'auto aziendale, che però ancora

non hanno dato i frutti sperati» ha aggiunto Viano, che poi ha concluso ricordando le ultime iniziative: «Di recente, anche insieme alle altre associazioni dell'automotive, abbiamo avanzato all'esecutivo una proposta concreta con l'obiettivo di sostenere il processo di transizione ecologica e per colmare il distacco competitivo con le imprese dei principali paesi europei. Abbiamo proposto di aumentare la percentuale di detrazione dell'Iva attualmente al 40% portandola al 100% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO₂ 0-20 g/km, all'80% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO₂ 21-60 g/km e al 50% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO₂ 61-135 g/km».

Tornando invece al tema incentivi, nei giorni precedenti all'approvazione del provvedimento, Aniasa aveva invitato il Governo a rivederlo tenendo conto del ruolo decisivo del comparto aziendale nella diffusione di veicoli a basse emissioni: nei primi tre mesi del 2022 le società hanno immatricolato il 65% ed il 77% delle

auto elettriche ed ibride nuove vendute in tutta Italia.

Del resto le flotte aziendali a noleggio hanno un ruolo fondamentale nel supportare il rinnovo del parco circolante e nell'immettere in circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili. Basti pensare che la vita media dei veicoli a noleggio è pari a quattro anni, mentre l'età media del parco circolante italiano sfiora i dodici anni. In conclusione, secondo l'Aniasa, in Italia è ancora dominante una visione che privilegia l'acquisto dell'auto. Visione che finirà per rallentare il processo di transizione ecologica del Paese. —

27,4%

Nel primo trimestre le immatricolazioni di noleggi (21,3%) e società (6,1%)

65%

La quota delle elettriche immatricolate dalle aziende

**Il ministro Giovannini:
“Imprese escluse
perché già perseguono
la sostenibilità”**



Peso: 86%



1. La plancia del Suv elettrico Mercedes Eqb. 2. La Volvo XC40 Recharge. 3. Le Jeep Compass e Renegade 4xe sono le due ibride plug-in più vendute in Italia. 4. Le Peugeot e-208 e e-2008. 5. La nuova Mercedes Eqe



Peso:86%